

ChiariAmbiente

Gruppo Ambientale di ACLI Anni Verdi

Piazza 28 maggio n°1

25032 CHIARI (Bs)

www.chiariambiente.it



Comunicato stampa del Co.Di.S.A. di Brescia e di ChiariAmbiente

Brescia – Chiari 4 agosto 2012

In questi giorni l'opinione pubblica si è interessata del caso dell'ILVA di Taranto (ex Italsider).

Lo stesso Presidente della Repubblica ha risposto all'appello degli operai ricordando il valore storico dell'insediamento, che voleva essere strumento di una rinascita industriale del sud.

In un momento di crisi economica dalle radici profonde, emergono i drammatici contorni di un disastro ambientale, frutto amaro di uno sviluppo e di un'industrializzazione selvaggia, dove il primato era solo e soltanto il produrre a qualunque costo, anche umano.

Nella caduta di un sistema economico globale, scollegato dai valori di bene comune e di comunità, oggi ci troviamo a discutere se è prioritario il posto di lavoro o la salute umana dentro e fuori dalla fabbrica.

Noi pensiamo che il lavoro sia uno strumento per vivere e
non possiamo accettare di produrre il pane che ci avvelena.

Il lavoro e l'ambiente sono due facce della stessa medaglia ed è necessario trovare un equilibrio e un'armonia che rispetti entrambi: il ricatto tra lavoro e ambiente non è più accettabile in una civiltà avanzata. Non si può tornare indietro e ignorare le nuove sensibilità sull'ambiente sempre più diffuse.

La magistratura, applicando le normative recepite dalla comunità europea, ha dato un segnale importante a tutto il paese: infatti, non si possono semplicemente “dire le cose” senza poi metterle in pratica, non si possono scrivere le leggi senza applicarle.

La Lombardia ha una delle più alte concentrazioni di fonderie (acciaio, alluminio, leghe di rame), si produce gran parte dell'acciaio d'Italia e Brescia ne detiene il primato.

Alcuni dei principali imprenditori bresciani del settore, associati nel consorzio Ramet (A.I.B.), hanno siglato un accordo di autoriduzione delle diossine dall'attuale limite consentito di 0,5 a 0,1 ng/Nm³, che deve essere recepito dalle autorizzazioni (A.I.A.) in corso di rinnovo nei prossimi mesi.

Per noi è **ESSENZIALE** che la politica a livello regionale e provinciale **NON ARRETRI** di fronte a queste scelte coraggiose, già attuate da grandi aziende

ChiariAmbiente

Gruppo Ambientale di ACLI Anni Verdi

Piazza 28 maggio n°1

25032 CHIARI (Bs)

www.chiariambiente.it



bresciane in convergenza con il movimento ambientalista.

CHIEDIAMO

- alla Regione Lombardia
 1. di acquisire e diffondere l'esperienza bresciana di riduzione delle diossine in tutte le provincie;
 2. di introdurre, come già realizzato dalla regione Puglia, la valutazione sanitaria;
 3. di eseguire analisi sistematiche sulla salute dei cittadini nei pressi delle aree industriali;
- alla Provincia di Brescia
 1. di recepire nelle prossime A.I.A. le buone pratiche dell'accordo bresciano (riduzione del limite delle diossine e delle polveri e campionatori in continuo);
 2. di richiedere all'Arpa continui monitoraggi sulle aree a rischio di insalubrità e su tutte le aziende che emettono sostanze pericolose per la salute;
- a tutte le istituzioni, di trovare i fondi (anche europei) per le bonifiche necessarie a risanare i siti inquinati, riportando in luce la nostra situazione non meno grave di Marghera e Taranto, oggi all'attenzione di tutti;
- agli imprenditori bresciani, di avanzare nella direzione intrapresa dal consorzio Ramet;
- ai tutti i complessi industriali, di applicare al meglio le disposizioni di riduzione delle emissioni pericolose;
- alle Trafileria Carlo Gnutti di Chiari, di adeguarsi al più presto ai nuovi limiti di emissione promessi per il 2013 e nello stesso tempo di adattare gli impianti in base al decreto del Presidente della Repubblica che ha accolto parzialmente il ricorso di ChiariAmbiente.

Giuseppe Ramera
Presidente di ChiariAmbiente
Gruppo Ambientale di ACLI Anni Verdi

Galeazzo Galeazzi
Vice Presidente Co.Di S.A.